

# Unicef Italia compie 50 anni

## «Da sempre al fianco dei bambini bisognosi»

MARTAGIANSAANTI

Cinquant'anni di storia; 50 anni di impegno per i diritti dei bambini. Unicef Italia taglia il traguardo del mezzo secolo. Un comitato che parla bresciano: era il 19 giugno del 1974 quando Lodovico Montini, fratello di Paolo VI, contribuì fortemente all'adesione dell'Italia all'organizzazione internazionale e fu proprio lui ad assumere la carica di primo presidente. Un'esperienza, quella di Unicef, che si sarebbe dovuta esaurire con il risollevarlo dallo stato di povertà dei Paesi coinvolti nella Seconda guerra mondiale. Ma non fu così: «Perché quella "e" di Unicef, che rappresenta l'emergenza divenne permanente. La struttura doveva però alimentarsi da sola e realizzare progetti per i bambini in difficoltà. Un terreno che Montini ha seminato e dopo 50 anni continuiamo a raccoglierne i frutti». A spiegarlo è Paolo Rozera, direttore generale di Unicef Italia, bresciano di nascita e da qualche anno sempre più spesso in visita nella sua città natale.

Un comitato che affonda le ra-



Gianfranco Missiaia e Paolo Rozera in visita a Bresciaoggi

dando un'impronta più moderna al concetto di assistenza, svolgendo dalla sola attività caritativa a un'azione più complessa, basata su formazione e collaborazione con gli enti, sullo studio di dati scientifici e su progetti lungo termine. Con lui vennero fondate 16 centrali del latte in Italia.

Tutto quello che veniva realizzato era dedicato ai piccoli meno fortunati. E lo è tuttora.

### dei bambini nel mondo?

Paradossalmente oggi è peggiore rispetto al Dopoguerra. Non dimentichiamo che la guerra non è solo in Ucraina e in Palestina, nel mondo ci sono oltre 30 conflitti armati di cui però nessuno parla. A cui si aggiungono i cambiamenti climatici, le carestie e la povertà, tutti fattori strettamente correlati. E i bambini sono i primi a pagarne le conseguenze.

do là fuori che non è preparato ad affrontare disagi di questo tipo. Mancano gli strumenti adeguati a genitori, scuola, istituzioni.

### Nel Bresciano, invece?

Ovviamente anche il Bresciano non è esente da tali problematiche, in più qui c'è la questione ambientale. Per questo motivo è stato dato il via a un progetto ad hoc a cui hanno aderito i 205 Comuni della provincia, con l'Iaia (Associazione internazionale per la valutazione d'impatto) come partner scientifico. Un'iniziativa che prevede la realizzazione di una piattaforma attraverso la quale poter monitorare l'inquinamento atmosferico nei luoghi frequentati da bambini. L'obiettivo finale è dare vita a strategie di intervento con il coinvolgimento dei ragazzi, così da creare in loro la giusta consapevolezza.

**Lei è bresciano di nascita. A due anni si è trasferito a Roma. Ultimamente però torna spesso nella sua città natale...**

Sì, grazie all'entusiasmo e al coinvolgimento in molti progetti locali del presidente del comitato provinciale Gianfranco Missiaia torno spesso. Sto riscoprendo un luogo